



# Cronache METELLIANE

Domenica 7 Settembre 1952  
Anno I° - N. 10  
Una copia L. 20

Settimanale di attualità  
Cavesi  
Direz. e amm. Corso Italia 140 - Cava dei Tirreni  
Telefoni: 5 e 29  
Abb. annuo: L. 1000,  
sostenitore L. 2000

digitalizzazione di Paolo di Mauro

## MERITATA LEZIONE!

La deliberazione dei «quattro pilastri» ha consumato il suo triste destino! Come uno studentello ottuso ed impreparato, è stata fedele al suo immancabile appuntamento con la più umiliante bocciatura. Fortunatamente per i nostri monarchici amministratori si è fatta boccia per difetto di rito, quindi senza essere nemmeno ammessa agli esami del merito dinanzi alla G.P.A., e diciamo fortunatamente perché dall'esame del merito sarebbero venute fuori tante cose strane ed impensate per cui ogni qualcuno, e non solo tra i nostri amministratori, starebbe già «ballando la samba».

Alla povera deliberazione non ha evidentemente giovato, durante il suo lungo e pericoloso viaggio da Cava a Salerno, l'essere diventata una deliberazione famosa. E nemmeno le ha giovato l'essere stata accompagnata di persona a Salerno e deposta sul tavolo della Prefettura con tutti gli onori di una raccomandata a mano; ma quello non era un tavolo verde, dove fosse lecito barare al gioco, né intorno a quel tavolo sedevano ingenui elettori monarchici sempre disposti a farsi gabbare... per la maggiore gloria del loro limpianto. La poveretta invece, imbattuta con la Legge, ha subito messo a nudo le sue gravi lacune e deficienze e si è la sciata così senz'altro rimandando... agli esami di riparazione.

Noi che insorgiamo, insieme con gli altri, contro l'arbitrio e la illegalità di quella decisione, noi che fummo facili profeti nel prevedere la sua immancabile ed ingloriosa fine, oggi saremmo veramente di pessimo gusto se ci mettessimo ad intonare il nostro peana di vittoria. Sentiamo che saremmo di pessimo gusto, perché in fondo questo brutto affare dei pilastri è una cosa che ci rattira profondamente. Infatti, tralasciando le molte chiose e molte chiacchiere che questo argomento sono state dette e scritte, una grande verità è quella che balza subito dinanzi alla nostra considerazione ed è che, malgrado i ragionamenti e gli avvertimenti fatti in sede opportuna dalla Minoranza consiliare, se non ci fosse stata l'opinione pubblica ad insorgere, e se non ci fosse stata una Autorità Tutoria a vigilare, la Maggioranza che amministra il nostro Comune avrebbe imperturbabilmente commesso una grossa illegalità, oltre che un danno

alle casse comunali. E tutto questo solo in nome di una mala intesa dignità di partito. Di fronte ad una simile constatazione non vi può essere cittadino cosciente e ben pensante il quale non senta perversi il cuore da... infinita tristezza, perché il Comune non è che la casa di tutti i cittadini, ed a nessuno può far piacere il fatto che la propria casa non è troppo bene affidata.

Ed ora che cosa succederà? Ancora una volta siamo facili profeti nel prevedere che non succederà proprio niente. Sono passati ormai trenta anni da quando un Sindaco «altra» obbligava un suo assessore a dimettersi nei ventiquattrore per avere accettato da un beccaio l'omaggio di mezzo chilo di carne contingentata. Sono passati trenta anni da allora, ma sono passati soprattutto venti anni di fascismo che hanno ammorbido e reso elastiche le nostre coscienze. Oggi tutti rideremmo di un

Sindaco che si comportasse con quella severità, e la coscienza popolare sarebbe certamente pronta a compiere il po vero assessore e ad assolverlo per... parità di materia!

Tornando all'affare dei pilastri, in un nostro precedente articolo dicemmo che u na bocciatura in Prefettura di quella deliberazione avrebbe significato o che il Sindaco Formosa, malgrado le lunghe ed esaurientissime discussioni del Consiglio Comunale, non era stato capace di comprendere la sostanza della questione, oppure che egli, anche avendolo compresa, non era stato capace di sottrarsi all'ordine che gli veniva dalla sua scuderia. Ad ogni modo, conclude vamo, che la conseguenza che egli avrebbe dovuto trarne sarebbe stata sempre una sola: dimissioni.

Confessiamo che ragionando così noi eravamo del tutto fuori del tempo. In tal modo avrebbe ragionato la generazione che ci ha educati, tale con

seguenza l'avrebbero detratta gli amministratori di trenta anni orsono! Oggi... oggi è tutt'altra cosa. Oggi già si va alla ricerca della facile giustificazione accampando la mancanza di esperienza dei primi tempi di amministrazione, già si sente nell'ambiente monarchico qualcuno tentare di dare la colpa di quanto è avvenuto a chi avrebbe dovuto prevedere e avrebbe dovuto evitare di farli incappare nell'errore. Poiché questo nuovo imputato non è un amministratore ma un funzionario, noi ci asteniamo dal giudicare il suo operato, consoci che questo compito tocchi ai suoi superiori diretti. Ai nostri amministratori però non possiamo concedere le invocate attenuanti generiche della inesperienza dei primi tempi, inesperienza che non può più sussistere dopo che per due ore in Consiglio Comunale la Minoranza aveva dimostrato la illegalità del provvedimento che si intendeva adottare. Per noi quindi la responsabilità, soprattutto la responsabilità morale del Sindaco resta inalterata. Con tutto questo provvedimento siamo certi di non ingannarci, che non ci saranno le dimissioni del Sindaco. Non ci saranno, perché non ci possono essere e per una ragione facilmente intuibile. Ve la diciamo con le parole che la regina Carlotta di Napoli rivolgeva al suo regale consorte dopo avere assistito alla parata dei suoi reggimenti che sfoggiavano una nuova uniforme: «Ferdinando, i vestiti i bianchi o i vestiti i neri, chillo quando vanno a combattere sempre se ne scappano!».

Non vi sembra che questo simpionio aneddotico calzi proprio a pennello con la nostra situazione comunale? Infatti, cambiato il Sindaco, con quegli uomini che compongono la Maggioranza, e soprattutto con la mentalità che essi mostrano di avere, cambierebbe forse anche il sistema? certamente no. Ed allora anche noi preferiamo tenerci il Sindaco che abbiamo perché con lui, quando sbaglia, abbiamo almeno il conforto di essere certi che ha sbagliato in perfetta buona fede perché è un grande galantuomo.

Per ora noi siamo paghi della giusta lezione che essi si sono meritata e nello stesso tempo ci è di grande conforto l'aver potuto constatare che in Italia, quella della nuova democrazia le Leggi vanno osservate e rispettate.

Auguriamoci che gli amministratori di Cava facciano tesoro di questo sferzante schiaffo ricevuto, e non solo gli amministratori, perché saremmo stati veramente addolorati se ci avessero costretto a far «ballare la samba» sui carboni accesi a qualche altro che, molto improbabilmente, si era cacciato in questo affare che non lo interessava affatto.

Ignazio Casillo

### Re Lampione tiene rapporto

Ot trovandosi in Sezione della molla i re Lampione Volle avere uso fatto una presa di contatto  
Pria levato il professore in "completo" tricolore ordinando ai convocati:  
"Sì, coperti ed allineati".  
Quindi dal capez petto trasse questo discorso:  
"Qui son tutti, amato sire, "Tutte quante, comm'e vire Chetta è vera quitescenza preparata in tutt'i senze Chetta è gente eccezionale Pel governo monac... ale Ne capicuno di tutto di siringhe e di prosciutto di bronchite e di legname di tessuti e di cavrame di ginnastica e latino e di legge e Calepino di salame e contrabbasso non ti dico delle tasse  
"Un momento, professore, "Non c'è qualche disertore "Non li vedo tutti quanti I miei figli! scapipanti  
"Sì, quacuno se n'è andato per averlo accantonato rola fare un po' il galletto e l'abbiamo spedito a letto  
"Bene, bene, professore "comandate con rigore" e per ogni capuzziello  
"Jore a legge e Maianiello  
"Dite ancora, cara Eminenza "co' questa "diligenza" detta pure "carrozzone"  
"senza alcuna divozione. Nel sentire l'argomento quati come sfottimento S'indipone il professore e si copre di pallone:  
"Un'inezia, una schiochezza" diventata una schifezza sol per opera di Panza e di quella minoranza che per qualche "pilastro" sta facceno "a San Carlino Ma, managgia Sarchiapone, fore no finisce buone Via, i calmi, professore e mi dice sul suo onore se c'è qualche presidenza che ricopre Sua Eminenza Presidenza, o amato Umberto I" ne tange duote o tre "nzite Presidente ri sturiente Presidente ri sturiente Presidente ri pallone Presidente ri rutelle Presidente e miss belle

Preirente n' du Giardino Preirente re Guazine Preirente daper tutto Songo o vere cap'in testa Putritime ogne meneita E pe gloria e sta lezione Conigliere all'itrazione Songo amice e chiste e chille e pe fino i ronn Achille Che ha promesso uno squadrone

Però senza sovvenzione. Io non son solo Eminenza Imperono a Presidenza E la cosa è naturale Nel governo monacale Perché chiste a uno a uno ro na maza e il nircimmo. "Sia aggiornata la concione!!" "Grida allora re Lampione E levati dal gran trono mentre ognuno stava prono.

JIM

### LA CAVESE al primo esordio

Il 28 corr. avrà inizio il campionato nazionale di IV serie e la Caveese sarà così chiamata a difendere ancora una volta il suo non comune prestigio. Intanto procedono intensi gli allenamenti sotto la guida sagace ed intelligente di Nonis che va accattivandosi le simpatie del pubblico anche nella qualità di allenatore.

I primi contatti con il pallone hanno confermato il nostro pensiero che cioè la Caveese conta su di un quintetto d'attacco di primissimo ordine ma presenta alcune lacune gravi in difesa, lacune che tuttavia si spera di colmare al più presto con l'acquisto di un portiere, un terzino ed un mediano. E' appena il caso di aggiungere che per ottenere il desiderato potenziamento della compagine è necessario che tutti gli sportivi si affrettino a versare la quota di abbonamento.

L'esordio ufficiale della squadra avverrà oggi sullo stadio del Capoluogo dove gli azzurri cavesi incontreranno gli illustri cugini.

Domenica prossima, invece, gli aquilotti si recheranno a Campobasso per incontrare quella squadra che la domenica successiva restituirà la visita a Cava.

Quel che conta comunque è la serenità con cui gli azzurri attendono alla preparazione e siamo quindi sicuri che tutti gli sportivi non mancheranno di circondare di quella affettuosa attenzione, foriera, di certo, di sempre migliore affermazione.

FED

### Lettera al Questore

Ill.mo Sig. Questore - Salerno

E' un padre che Le scrive a nome di tante, tantissime famiglie cavesi ogni giorno trepidanti per la incolumità dei loro figliuoli; è un padre che ha vissuto attimi d'intensissima palpitazione per la incolumità di un suo figliuolo fatto oggetto della inesperienza di un minore, al quale il "solito" noleggiatore, il "mai abbastanza lodato" noleggiatore di vetturette (sempre "libero" soprattutto la sua inqualificabile espressione al richiamo di chi scrive di speculare, per il riprovevole tornamento della propria cassetta, sull'altrui irresponsabilità) aveva sconsideratamente affidato un micro-motore, senza rendersi neanche conto della capacità di stare alla guida.

Lui, signor Questore, potrà giustamente prevenirmi, obietandomi che la causa prima di questo andazzo, è nella vaghezza della legge che disciplina tale materia, e che da essa è afflitta tutta Italia. Ma io Le preciso che a Cava, si sta esagerando, si va oltre i limiti del consentito, fino a mettere la cittadinanza in una eccezionale stato di nervosismo e di esasperazione.

Legga, per favore, quanto su questo settimanale ebbe in proposito a scrivere sul n. 4

del 27-7-52 l'avv. Garzia.

Le preciso che a Cava i noleggiatori di micromotore hanno le redini sul collo e si sbizzarriscono ad affidare - in omaggio a quella "libertà" di cui le ho fatto cenno un momento fa - a mani inesperte di ragazzetti, mezzi di locomozione di ogni tipo, che troppo spesso diventano strumento di sinistri e finanche di morte (mentre va in gloria la cassetta) sotto lo sguardo indifferente degli agenti dell'ordine.

Io invoco il Suo intervento pronto ed energico perché venga salvaguardata la pace di tante famiglie, la incolumità di tanti giovani.

A Cava si son verificati fin troppi incidenti - qualcuno recentemente finanche mortale - ma non si è indagato a fondo o - come nel mio caso - non si indaga proprio sulla responsabilità dei noleggiatori, non si è dato un caustico ed esemplare correttivo, un quanto mai opportuno provvedimento di rigore.

Ed intanto?... intanto, le famiglie trepidano, qualcuna piomba nel lutto; intanto... la speculazione dilaga.

Non vorrei, signor Questore, tornare sull'argomento, e resto fiducioso nel Suo interessamento, con saluti.

avv. Mario di Mauro



## Giro di ronda

## Acqua non potabile

E' necessario che il Comune riveda con serietà — senza affidare la soluzione ad un qualsiasi operaio dell'Ufficio Tecnico — la situazione idrica della frazione Pregiato. Infatti quello che succede in questa frazione è semplicemente rivedibile: a Villa Agnetti (interno) e agli occupanti l'edificio ex Monastero viene costantemente erogata e dagli stessi consumata per tutti gli usi, la acqua del posto, invece — strana ma vero — la fontana è purtroppo muta, perché l'acqua a dire dei coloni operai dell'Ufficio Tecnico non potabile... mentre un certo contadino continua bellamente ad irrigare il suo fondo.

Dicevamo rivedibile perché alla località Teggio e S. Maria del Quadrivale e Pozzillo della frazione S. Pietro ed in molte altre località del nostro Comune ugualmente dai pubblici fontanili sgorga « acqua non potabile » ed il Comune ha ritenuto norma prudenziale sufficiente l'applicazione di un cartello con la sola avvertenza « acqua non potabile », non così in frazione Pregiato dove il provvedimento ha... dovuto essere radicale.

Non te ne spieghiamo il perché, o meglio ce lo spieghiamo perché potabilità ed irrigabilità sono termini antitetici nella pratica utilizzazione di così prezioso elemento.

\*\*\*

Quasi tutti i fontanili dei nostri villaggi, da S. Pietro a Badia, da Pregiato alla Rocca recano la leggenda « Acqua non potabile ». Noi non discutiamo questo discutibilissimo provvedimento per i rilievi che in via specifica abbiamo fatto in altra nota ma ci poniamo invece una domanda che è logica e quanto mai spontanea: perché il Comune non cerca di individuare lungo i condotti d'acqua, questi vecchi condotti le cause immediate che rendono l'acqua non potabile?

Evidentemente l'acqua sorgente in loco nei vari villaggi nei tempi passati era consumata con tutta tranquillità e da tutta la cittadinanza, non vediamo il perché di questo provvedimento strano o meglio poco o niente economico, mentre invece più saggiamente la dovrebbe pensare ad individuare ed eliminare le cause che hanno portato alla dichiarazione di non potabilità dell'acqua dei villaggi, che è sempre valso ad alleggerire il carico di erogazione dell'acquedotto principale.

**Le Strade per i Villaggi**  
Il sig. Assessore ai Lavori Pubblici a recarsi in macchina o in carrozza (non vogliamo troppo da lui anche se è giovane d'anni) a Passiano e a Pregiato e di riferire poi al suo Sindaco quali impressioni ha riportato da tale sua passeggiata ondulatória e polverosa.

Se poi vuol fare qualcosa altro è pregato di prendere carta, penna e calamaio e scrivere a chi di ragione ricordandosi che a Passiano ed a Pregiato vi sono centinaia di famiglie che pagano le tasse e che compositamente da troppo tempo protestano.

## ADDIO GIULIO!

In morte del Dott. Giulio Luciani

Addio Giulio! In quest'ora tragica di profonda angoscia per tutti, ho superato l'immenso dolore che mi pervade per la dolorosa ed immatura tua fine e compio il dovere di ricordarti a questa nostra Cava, che tu amasti tanto!

In questa ora tragica di profonda angoscia, con la straziata mamma tua, con la tua diletta sorella, col caro Mario, tutti insieme prostrati e schiantati da un dolore senza nome e senza fine, ti piange, Giulio caro, Giulio buono, Cava, tutta Cava, che ha perduto in Te, che sapesti lenire tanti dolori, mentre hai tanto sofferto — quasi in beffardo contrasto! — il tuo Medico, il suo fraterno beneficiario, così premuroso, così comprensivo, così intimamente umano.

Quanto amore, infatti, quanta vera e schietta umanità sapeva nascondere quella tua inconfondibile maschera permeata di un aliquid mixtum di sorridente e di burbero.

Ti piange, sì, tutta Cava che, al ferale annunzio, è stata, da un capo all'altro, letteralmente pervasa da un'ondata di sgomento e di mestizia.

Ti rivedo ancora col sorriso sulle labbra, sempre pronto ad un gesto amichevole, sempre pronto alla bontà.

Oggi presso la tua gelida bara dobbiamo noi, amici, coi parenti e colleghi, dobbiamo far posto a quanti nel silenzio, nell'ombra veramente conobbero ed apprezzarono la umanità delle tue cure, della tua assistenza, del tuo altruismo; dobbiamo far posto agli umili, ai poveri, ai derelitti, ai quali insegnasti, con l'esempio luminoso e costante che, come l'albero, il Bene forma nel buio e nel silenzio le sue radici vigorose.

Sì, dicevo, facciamoci accanto e lasciamo posto presso questa lacrimata bara a quanti hanno più diritto di noi di piangerlo, a quanti vogliono sincerarsi che il Suo gran cuore veramente ha cessato di battere, lasciamo il posto a quanti non vogliono credere possa essersi fatto tanto vuoto, tanto incolmabile vuoto intorno a Giulio.

O Giulio, quanti dolori, quanti, non sepper lenire queste tue dolci mani di bontà e di pietà, queste dolci mani, ormai immote per sempre, queste tue dolci mani che, per lunghi anni sepper tanto operare nell'apostolato di bene, nel tuo viatico di umana e fraterna solidarietà, e sepper insieme trovar modo e tempo di dar tocchi di sentita arte alle tue preferite e delicate interpretazioni di Bach e di Beethoven perché la sublimazione del tuo spirito fosse veramente perfetta.

Tu volesti, Giulio caro, insegnarci puranche che l'Arte non si raggiunge tutta per quanto un uomo vi si consumi intorno e che è questo appunto il tuo infinito.

Addio Giulio! Tu del quest'accorato addio eppure senti che il tuo spirito aleggia intorno a noi tutti, quanti ti amavamo caro, tutti quanti furono da Te beneficiati sentono che non sei partito dal tuo

ma che, libero ormai di espandere il Tuo gran cuore nella missione del Bene, tu continuerai proficuamente la tua assistenza.

Imperita, Giulio buono, te ne scongiuriamo, la rassegnazione a tanto dolore per la mamma tua, per la sorella tua, e forse, tanta forza d'animo per Mario di cui fosti fratello e padre. Non li vedi lacrimanti sulla tua bara? Di questo essi hanno bisogno, immensamente bisogno nella loro insuperabile angoscia, intanto che il cuore di noi tutti ti accompagna nell'estremo viaggio.

Addio Giulio!

## LUTTO

Sì è spenta nella nostra città la signora Elena Bisogno nata Lepre, consorte adorata del collega avv. Giovanni Bisogno, lasciando in profonda angoscia il marito e i figliuoli che l'adoravano. Condolganze vivissime.

## Interrogazione al Sindaco

Il Consigliere Comunale Pasquale Panza

## INTERROGA

L'ill.mo Sig. Sindaco di Cava dei Tirreni, come segue:

1. - se ritiene opportuno presentare al Consiglio Comunale il programma per la risoluzione dei problemi cittadini, in specie per l'incremento edilizio e turistico, annunziato varie volte in pubbliche manifestazioni ed ultimamente in una intervista-radio;

2. - Quali provvedimenti intende prendere per eliminare le insossezze di cui all'art. 24 codice della strada, denunziato dalla stampa locale, relativo alla occupazione delle strade comunali da parte di industriali locali e provinciali (è l'occupazione della via Mazzini da parte della SOMETRA, con filobus nelle ore notturne, nonché da parte di altre ditte, pur avendo esse soli privati a loro disposizione);

3. - Quali provvedimenti intende prendere onde assicurare il rispetto delle norme del codice della strada relative all'uso, da parte degli autoveicoli e dei motoscooter in specie, di tutti i mezzi atti ad evitare rumori dannosi alla quiete pubblica, ed evitare che i noleggiatori di scooter, siti lungo il viale della Libertà, affidino i motocicli ai del minorfatti che si danno a rumorosa e pericolosa corsa per le vie del borgo e delle frazioni, con grande pregiudizio dell'incolumità pubblica;

4. - Quali provvedimenti intende prendere per indurre le ditte appaltatrici di lavori, a costruire con rapidità le strade comunali, senza che esse siano lasciate incomplete ed in condizioni da nuocere alla salute pubblica (vedi strada Pianesi), nonché ad assumere, con una retribuzione sufficiente, un numero di operai proporzionato alle esigenze di lavoro;

5. - Quali provvedimenti intende prendere per evitare che la Cappella del Monastero di Pregiato, capolavoro d'arte di

insigni maestri del 1670, sia completamente distrutta, nelle sue opere interne, dalle intemperie del tempo e dalla incuranza delle Autorità.

Si chiede che i cennati argomenti siano messi all'ordine del Giorno del prossimo Consiglio Comunale.

Cava dei Tirreni 28 agosto '52

## Festeggiamenti Patronali

## Programma religioso

7 Settembre — Messe piane dalle ore 5,30 alle ore 13. Comunione Generale alle ore 8. Vespri Pontificali solenni in musica alle ore 19 celebrati da S. E. Ill.ma Mons. D. Gennaro FENIZIA nostro veneratissimo Vescovo. Predica e Benedizione Eucaristica.

8 Settembre — Messe piane come il giorno precedente.

Ore 10,15 Messa Pontificale solenne celebrata dal Prelato. Ecco Nostro Monsignor Vescovo, assistito dal Rev.mo Capitolo Cattedrale. Dopo l'Evangeliario l'Oratore P. Guerrieri tesserà le lodi panegiriche della Beatisima Vergine.

Nella Messa Pontificale come in tutte le altre Sacre funzioni la Schola cantorum della Basilica eseguirà scelta musica classica liturgica sotto la direzione del valente Maestro Gaudio GRIECO.

Dopo il Pontificale S. E. Monsignor Vescovo amministrerà la S. Cresima.

Ore 19 - Vespri solenni, Litanie e Benedizione Eucaristica.

9 Settembre - Messe piane dalle ore 10 alle 13.

Alle ore 19,30 funzione di chiusura col canto solenne del Te Deum e Benedizione Eucaristica.

## Programma civile

6-7-8 — Artistica illuminazione del frontespizio della Basilica, del Corso Italia e di Piazza Duomo, sarà curata dalla premiata Ditta Cav. Pasquale BISTESTI di Napoli; mentre la ben nota Ditta Pietro BLASI di Partenopoli curerà l'addobbo di via dei Platani e Piazza Monumento e lo allestimento della Cassa Armonica di Piazza Duomo.

Nel giorni 6 e 7 Settembre — Scelti programmi di Musica classica e sinfonica saranno eseguiti dal grandioso Concerto Musicale di CAROVIGNO (Brindisi) diretto dal noto ed insuperabile Direttore Comm. Nicola CENTOFANTI.

Nel giorno 7 e 8 presterà servizio il Concerto Bandistico "Città di Cava" diretto dal nostro Concittadino Maestro Matteo FASANO.

Il giorno 8 Settembre dopo l'espletamento del programma musicale sul Monte CASTELLO sarà eseguita una gara di fuochi pirotecnici tra le rinomate Ditte Cav. Felice MAURO di Ponticelli e della locale Ditta Vedova del Cav. AUFIERO.

La Basilica sarà artisticamente addobbata dai Concittadini Paolo CANONICO e Antonio BRUNO con piante ornamentali e fiori dal Sig. Vincenzo DI FLORIO.

Per gentile concessione dello Sometre funzionerà il servizio florinario per Salerno e Pagani fino all'espletamento del programma nei suddetti giorni.

## NOTE D'ARTE

Al Circolo Tennis Giovedì sera 4 corrente convegno di Autorità di pubblico scelto, d'interdittori e d'amatori; convegno di pubblico d'eccezione alla Vernissage della Mostra della Tavola di Matteo Apicella.

Le sue opere ci dicono — con pacatezza che ci ferma per attrarci, che ci ferma per portarci all'ammirazione — del suo crescendo di perfezione di quest'Apicella che non è affatto l'Apicella della sua prima mostra cavese.

Infatti egli, attraverso un lavoro intimo ed intenso, ha de-

finivamente abbandonato quel certo che di freddo e manieroso ed è riuscito a fondere nelle sue tele il vero tono di vivezza e serenità del modo che ritrae non disgiunto da un tocco della sua sensibilità della sua personalità. E questo suo crescendo di perfezionamento ci dice che Matteo Apicella sta per sbucare sulla via Maestra dell'Arte!

Vendita eccezionale in apertura: quasi la metà delle opere vendute! Qual consenso migliore del pubblico alla mostra? Auguri.

## A certa critica improvvisata

Nel campo dell'arte strane cose succedono ai giorni nostri. Non solo l'improvvisazione artistica domina; anche quella critica.

Questa dolorosa considerazione ha la sua conferma in quanto ha scritto il corrispondente da Cava dei Tirreni del «ROMA» a proposito della Mostra del pittore Giordano.

Risulta evidente l'impreparazione che l'articolista ha per le cose d'Arte. Confonde con spavalda disinvoltura il modernismo e la tradizione; parla di genialità coloristica e ambientale (sarebbe ora che la parola «genio» e le sue derivate venissero usate con maggior cautela) con estrema leggerezza senza tener conto, evidentemente, del peso che queste parole possono avere sulla bilancia della impreparazione del grosso pubblico.

Se chi ha scritto quelle righe sulla genialità coloristica è convinto di ciò che ha scritto, si renderà conto, spero, che le sue parole hanno elevato il Giordano all'altezza di Mantegna e Caravaggio, di Cezanne, Toulouse-Lautrec e Van Gogh.

Ed è ciò vero? Non ci sembra. Questa è una nostra modesta opinione, naturalmente.

L'articolista parla di un mon do poetico in fermento, alludendo, forse, ad un vago senso di crepuscolarismo di cui è velata la pittura del Giordano. Il velo però è talmente impalpabile e a volte strappato che quasi certamente è sfuggito ai non iniziati. E non ci sembra, perciò, sia il caso di parlare di poesia in fermento (queste parole potrebbero addirittura, analizzandole, darci

l'impressione di un nuovo (genere poetico) quando di questa poesia Ottone Rosai ha dato lezione.

E ancora: il corrispondente del Roma ha parlato di sintesi del modernismo con la gloriosa tradizione della scuola napoletana (sic!). Gli è sfuggito, mi auguro, che nel Giordano manca proprio la sintesi perché la sua pittura possa essere moderna. Ad esempio: nel quadro «Le lavandaie» dove la sintesi? Nei palazzi che circondano il río d'acqua? Non si è accorto quel critico che le lavandaie sfuggono all'occhio dell'osservatore? Solo richiamo è il rosso cianuro dello scialle che una di quelle indossa. Probabilmente il modernismo del Giordano, per quel sapiente, è nelle pennellate mormore alla cui validità ci appare dubbia.

Per quanto riguarda la tradizione della scuola napoletana, essa è completamente assente in Giordano. Ciò, forse, potrebbe anche essere un suo merito.

Rimandiamo l'autore di quell'articolo alle opere di Van Gogh, Gauguin, Toulouse-Lautrec, Modigliani, Casorati, De Pisis, Leger, Chagall, Dali, Gutuso, perché si renda conto per le varie correnti, di cos'è il modernismo. E le citazioni sono limitate a solo pochi nomi.

Non è bene confondere ancora di più le idee del pubblico con parole il cui significato a volte non è giustamente valutato da chi d'Arte poco capisce. In genere ogni artista ha un suo merito che ha valore solo se messo in giusta luce.

ENNIO GRIMALDI

## Pel Rione Cappuccino

Gli abitanti di Via Oreste Di Benedetto e del Rione Cappuccino sono esasperati per l'incuria da parte delle Autorità Comunali per quella zona.

Tutto va alla malora, l'igiene lascia a desiderare e non si vede il principio di porre fine al deplorevole stato di cose.

Spingano i loro passi gli Assessori all'Igiene ed ai Lavori pubblici in quel Rione, in quel la zona ed avranno di che vedere del nocumento di morale igiene, viabilità!!!

## Estrazione del lotto

Sabato 30 agosto 1952

Bari	67	75	16	61	4
Cagliari	70	81	52	24	7
Firenze	66	79	85	61	12
Genova	54	12	59	87	32
Milano	21	92	6	61	30
Napoli	84	35	85	14	43
Palermo	28	17	9	53	52
Roma	44	7	14	15	9
Torino	29	82	44	42	71
Venezia	21	62	29	18	38

Autorizzazione del Presidente Tribunale di Salerno n. 73 del 3-7

Direttore responsabile: Mario di Mauro  
Condirettore: Roberto Virtusio

Tipografia Emilio Di Mauro - Cava